

nerla il simbolo del respiro e della vita, dono ch'essa lasciava all'uomo con l'alzare del giorno, e la consideravano anche, portatrice di forza e di rinnovamento; durante i loro rituali essi la raffiguravano con un uomo dipinto di rosso, ovvero il colore della vita, con una piuma d'aquila dolcemente posata sul capo ed anch'essa dipinta di rosso e che stava ad indicare il tocco della luce di un raggio di sole, simboleggiante il respiro della vita. Presso gli indiani Cora del sud-ovest, nei pressi del Messico, la *Stella del mattino* costituiva unitamente alla Luna ed al Sole, la Trinità Suprema, e fu lei che uccise il Serpente, Signore del Cielo Notturno e delle Acque, per darlo in pasto all'Aquila, Dio del Cielo Diurno e del Fuoco. Ma, oltre che alla stella Sirio, la *Stella del mattino*, è identificata anche con Venere. E, infatti, come tale, essa viene celebrata nella poesia araba e persiana, ove, appunto, Venere, che si leva al chiarore dell'alba, è paragonata alla fronte della donna amata, la quale, quando compie la sua danza, si scopre dal velo, mostrando la sua splendente fronte liberata dai capelli che scendono a coprirla. Comunque, qualsiasi sia il suo riferimento, la *Stella del mattino*, per tutte le tradizioni è l'annunciatrice della rinascita perpetua del giorno, e quindi il simbolo del principio dell'eterno ritorno e della vita stessa. Ritornando alla tradizione Giudaico-Cristiana, essendo opposta alle tenebre in quanto Luce, essa ci riporta al Cristo. Già nel libro Numeri, 24. 17, il profeta Balaam afferma: *"una stella spunta da Giacobbe, e uno scettro sorge da Israele"*, profezia questa, che, oltre ad aver influenzato la simbolica messicana, ha inoltre dato modo a che la stella fosse considerata spesso come un'immagine o un nome dell'atteso Messia. Infine, nel Prologo del Vangelo di Giovanni è detto: *"La luce splende fra le tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta"*, e siccome la *Stella del mattino*, come abbiamo avuto modo di vedere è la Luce, possiamo senza dubbio affermare che la *Stella del mattino* ed il Cristo siano la stessa cosa, ed a togliere ogni dubbio in proposito, è proprio il Cristo stesso, il quale, in Apocalisse, (22: 16) ci dice: *"Io Gesù, ho mandato il mio angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino"*.



Geroglifico della *Stella del mattino*, il cui significato letterale è:
sapere divino

LE STELLE DELL'ORSA MAGGIORE

Nome	Magnitud.	Classe spettrale	Colore	Temperatura Sole = 5500°C	Distanza in a.luce
ALIOTH (e)	1,8	A 0	Bianco	10.000 °C	62
DUBHE (a)	1,8	K 0	Giallo arancione	4.000° C	75
ALKAID (h)	1,9	B 3	Azzurro	18.000°C	110
MIZAR (z)	2,4	A 2	Bianco	10.000° C	60
MERAK (b)	2,4	A 1	Bianco	10.000° C	62
PHEKDA (g)	2,5	A 0	Bianco	10.000°C	75
MUSCIDA (o)	3,4	G 4	Giallo	4.800°C	230



*La Prima Donna dispose le stelle per
aiutare la Luna a far luce.
Ad una ad una le ordinò per bene,
in forma di animali luccicanti
appesi alla notte.
Ma il Vecchio Coyote irruppe festoso,
e sparse le stelle come oggi le vedi.*

VEGLIA ALLE STELLE



Ringraziamo il Grande Spirito dei suoi doni

Creò le stelle dell'universo
 i fiori, i prati, i fiumi e i mari
 le albe, i tramonti, il cielo azzurro
 gli occhi dei bimbi e i loro sorrisi.
 Creò la terra, il disco del sole
 come le note di un'armonia
 sul pentagramma dell'universo
 questo universo che è poesia.
 Tutto questo creò il Signore,
 per il bene di tutti noi,
 per il bene dei figli suoi
 fatti a immagine di lui.
 Noi dobbiamo ringraziarlo
 che da quando siamo nati
 possediamo questi doni
 come segno del suo amor.

Nei tempi antichi, quando sia uomini che animali vivevano sulla terra, un uomo poteva diventare animale se lo desiderava e un animale un essere umano... a volte erano uomini e a volte animali e non c'era alcuna differenza: Tutti parlavano lo stesso linguaggio: Quello era il tempo in cui le parole erano magiche. La mente umana aveva misteriosi poteri: una parola detta per caso poteva avere strani effetti. Ad un tratto diventava viva ed i desideri potevano avverarsi, non si doveva far altro che pronunciarla. Nessuno poteva spiegarlo. Era così!

Dolce sera... il rosso di un magico tramonto acceca i miei occhi. Guardo il cielo e mi accorgo che credo ancora in qualcosa: credo nell'amore,... credo nella forza che mi fa raggiungere il sole del giorno, alla caparbieta di arrivare al tramonto, alla pace di addormentarmi di notte sotto un manto di stelle... credo a tutto questo... credo in te!

Spunti per la riflessione personale

Hai ascoltato dell'aiuto che la luna ha dato al lupo per ritrovare uno dei propri figli.

- E tu, che cosa sei disposto a fare per aiutare gli altri?
- Ti capita di essere sempre ben disposto verso gli altri?
- Fino a che punto sei aperto all'aiuto e al sostegno che ti può essere richiesto?
- Secondo te vale di più il tempo speso per gli altri o il tempo speso per sé?
- Secondo te qual è l'articolo della legge scout che ci spinge ad essere aperti al prossimo senza timore o scuse?
- Se ci pensi ricordi qualche personaggio che si è distinto per aver aiutato gli altri "in ogni circostanza"?



L'ORSA MAGGIORE

Secondo le varie tradizioni, l'Orsa Maggiore è identificata con varie stelle, ed in particolare con la più luminosa del firmamento, ovvero con Sirio, della Costellazione del Cane maggiore, la cui comparsa prima del levar del Sole, costituiva, unitamente alla sua straordinaria brillantezza, motivo di particolare considerazione da parte degli Egizi. Ma la *Stella del mattino*, suscitava particolare interesse anche in altri popoli, i quali, per il suo colore tendente al rosso, la ritenevano, rispecchiando il principio dell'*eterno ritorno*, l'annunciatrice della perenne rinascita del giorno ed il simbolo del principio stesso della vita. Gli indiani delle praterie d'America, la veneravano in questo senso, oltre a rite-

LA LEGGENDA DELLA LUNA PIENA

In una calda notte di luglio di tanto tempo fa un lupo, seduto sulla cima di un monte, ululava a più non posso. In cielo splendeva una sottile falce di luna che ogni tanto giocava a nascondersi dietro soffici trine di nuvole, o danzava tra esse, armoniosa e lieve. Gli ululati del lupo erano lunghi, ripetuti, disperati. In breve arrivarono fino all'argentea regina della notte che, alquanto infastidita da tutto quel baccano, gli chiese:

- Cos'hai da urlare tanto? Perché non la smetti almeno per un po'?

- Ho perso uno dei miei figli, il lupacchiotto più piccolo della mia cucciolata. Sono disperato aiutami! - rispose il lupo.

La luna, allora, cominciò lentamente a gonfiarsi. E si gonfiò, si gonfiò, si gonfiò, fino a diventare una grossa, luminosissima palla.

- Guarda se riesci ora a ritrovare il tuo lupacchiotto - disse, dolcemente partecipe, al lupo in pena.

Il piccolo fu trovato, tremante di freddo e di paura, sull'orlo di un precipizio. Con un gran balzo il padre afferrò il figlio, lo strinse forte forte a sé e, felice ed emozionato, ma non senza aver mille e mille volte ringraziato la luna. Poi sparì tra il folto della vegetazione.

Per premiare la bontà della luna, le fate dei boschi le fecero un bellissimo regalo: ogni trenta giorni può ridiventare tonda, grossa, luminosa, e i cuccioli del mondo intero, alzando nella notte gli occhi al cielo, possono ammirarla in tutto il suo splendore.

I lupi lo sanno. E ululano festosi alla luna piena.

La leggenda dell'aurora

Molto tempo fa in questo paese era buio fitto. Gli abitanti, tennero un'assemblea e decisero che occorreva una persona che fosse veloce a correre.: Scelsero Ghiandaia Azzurra. Esso, si mise subito in moto in direzione di levante e finalmente giunse in una capanna di terra in un villaggio molto abitato a giudicare dalla quantità di capanne, ma nessuno in realtà era lì, perché se ne erano andati ad una festa non molto distante. Entrato nella capanna trovò un bambino.. Ghiandaia Azzurra chiese al bambino: "Dove sono andati?". Il ragazzo rispose: "Sono andati via": Nella capanna c'erano delle ceste di provviste contro la parete: Ghiandaia Azzurra indicò la prima cesta che vide lì vicino e chiese: "Che c'è in quella cesta?". Il bambino rispose: "Prima sera". Poi indicò la cesta accanto dicendo: "Che c'è in quella cesta?". E il ragazzo rispose: "Appena buio". Le domande alternate dalle risposte si susseguirono, fino all'ultima: "Che c'è in quella cesta?". Il fanciullo rispose: "Aurora". Allora Ghiandaia Azzurra afferrò lesto la cesta e se ne scappò di corsa! Il bambino cominciò a gridare: "Ci hanno rubato l'Aurora!". La gente non fece caso alle urla del bambino poco distante, e continuarono a danzare.. Finalmente l'attenzione di un abitante cadde sulle urla e disse: "Il ragazzo grida che hanno rubato l'Aurora".

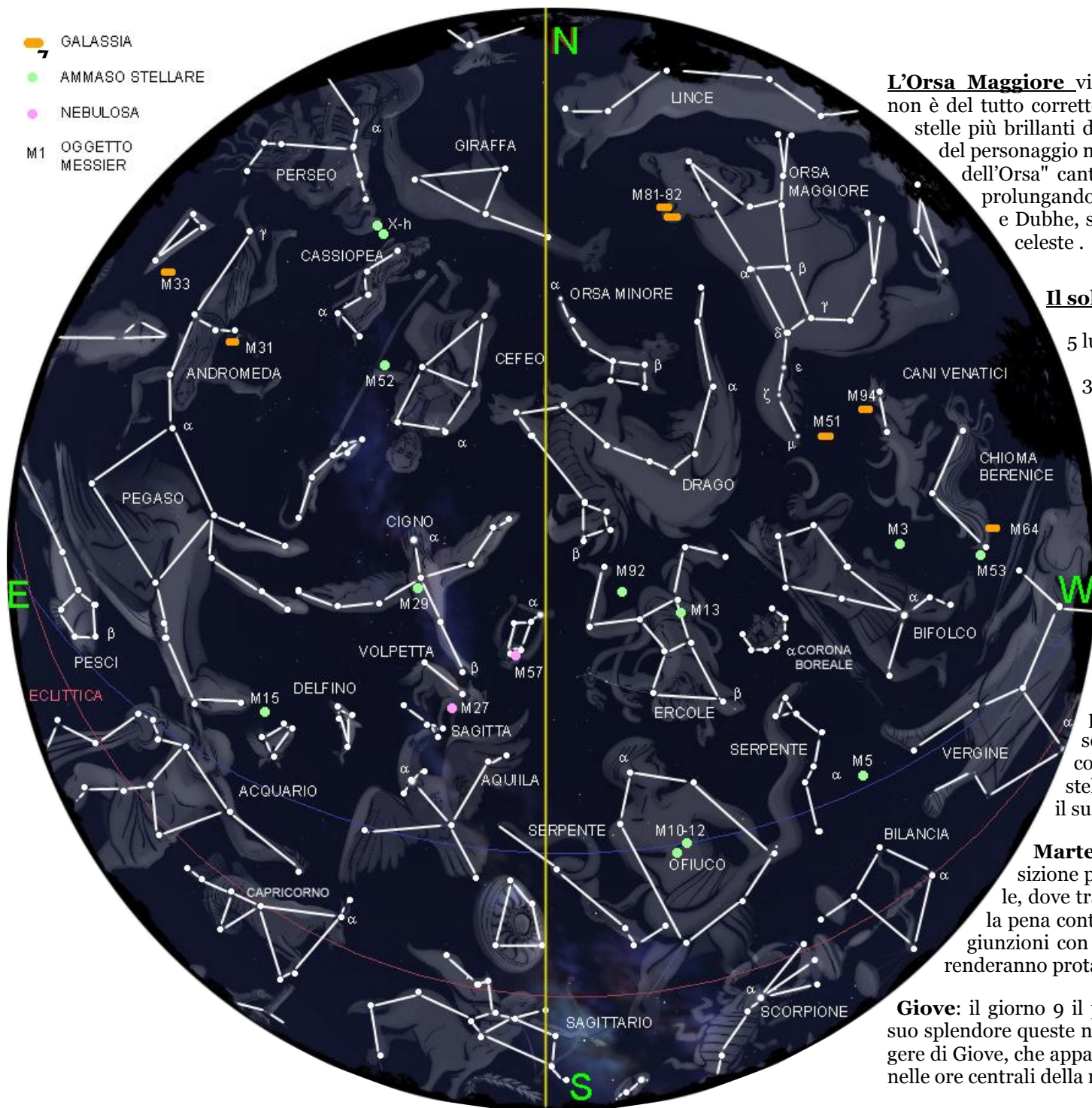
Tutti accorsero allora alla capanna e, spiegato l'accaduto si misero presto ad inseguire Ghiandaia Azzurra verso ponente. Egli andava verso ponente, sempre verso ponente. Vicino alla Grande Valle lo raggiunsero. Stavano per prenderlo; eran proprio sul punto di farcela, quando egli aprì la cesta e la luce volò fuori.

Aquila Grigia

Se potessi offrirti, stamane, il regalo più prezioso, sarebbe un tempo senza inizio e senza fine. Una vita colma di buona salute e di quella pace e gioia interiore che possono provenire solamente dallo spirito. Sarebbe purezza nei tuoi pensieri e nelle tue parole affinché nulla ti possa avvicinare che non sia bellezza. Sarebbe un sonno profondo ed un respiro di dolce serenità. Sarebbe comprensione dell'abisso che c'è tra il materiale e lo spirituale cosicché rabbia e frustrazione si dissolverebbero in un caldo rifugio d'amore. E tu saresti per sempre il più fedele degli amici, non per me ma per te stesso. Tutti i frutti della vita germogliano nel cuore così questo mio dono è dal mio cuore al tuo.

JOSEPH Capo Indiano

-  GALASSIA
-  AMMASO STELLARE
-  NEBULOSA
- M1  OGGETTO MESSIER



OSSERVIAMO IL CIELO

L'Orsa Maggiore viene anche denominata "Gran Carro", ma tale termine non è del tutto corretto poiché con questa dizione si intendono solo le sette stelle più brillanti della costellazione, corrispondenti al ventre e alla coda del personaggio mitologico. Le sette stelle del gran Carro, le "vaghe stelle dell'Orsa" cantate dal Leopardi, sono giustamente famose dato che prolungando di cinque volte l'allineamento delle prime due, Merak e Dubhe, si individua la stella polare in prossimità del polo nord celeste.

Il sole a luglio

5 luglio: il sole sorge alle 5.50; tramonta alle 20.46

31 luglio: il sole sorge alle 6.05; tramonta alle 20.32

Oltrepassato, il 21 giugno scorso, il Solstizio d'Estate, le giornate tornano lentamente ad accorciarsi. Dal 1° al 31 luglio la durata del giorno diventa più breve di circa 44 minuti. Gli orari sono espressi in Ora Legale Estiva, pari ad un'ora in più rispetto all'Ora Solare o TMEC (Tempo Medio dell'Europa Centrale).

Le Fasi della LUNA: Luna nuova il 3 luglio, Primo quarto il 10, Luna piena il 18, Ultimo quarto il 25 luglio.

I Pianeti

Venere: rimane visibile dopo il tramonto del Sole solo per poco più di mezz'ora, confuso tra le luci del crepuscolo, per poi tramontare anch'esso ad occidente. Nel corso del mese Venere attraversa il tratto finale della costellazione dei Gemelli, attraversa per intero il Cancro e fa il suo ingresso nel Leone.

Marte: continua ad accorciarsi l'intervallo di tempo a disposizione per individuare il pianeta rosso sull'orizzonte occidentale, dove tramonta circa un'ora e mezza dopo il Sole. Vale tuttavia la pena continuare ad osservarlo, in particolare per la serie di congiunzioni con la stella Regolo, la Luna e soprattutto Saturno che lo renderanno protagonista delle prime ore della sera.

Giove: il giorno 9 il pianeta sarà in opposizione al Sole, dominando con il suo splendore queste notti d'estate. Al tramonto del Sole corrisponderà il sorgere di Giove, che apparirà a Sud-Est, per poi culminare nel cielo meridionale nelle ore centrali della notte. Giove si trova nella costellazione del Sagittario.